



dott. arch. MARCO BALDI
dott. arch. MASSIMO PAPINI

PIANO DI RECUPERO

DEMOLIZIONE DI EX FABBRICATO RURALE E REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO RESIDENZIALE

Frazione PONTE A CAPPIANO - FUCECCHIO

Via Ramoni

PROPRIETÀ: Sig.ri BANTI GABRIO e DEL ROSSO AURORA

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AMBIENTALE

INDICE

1. *Aspetti ambientali e norme di regolamento urbanistico*
2. *Inquadramento territoriale*
3. *Dati di progetto*
4. *Inquadramento urbanistico e tipologia di progetto secondo R.U.*
5. *Inquadramento vincolistico*
6. *Lo stato dell'ambiente*
7. *Il progetto e l'ambiente circostante*
8. *Le esigenze del progetto*
9. *Le opere di mitigazione*

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AMBIENTALE**1- ASPETTI AMBIENTALI E NORME DI REGOLAMENTO URBANISTICO**

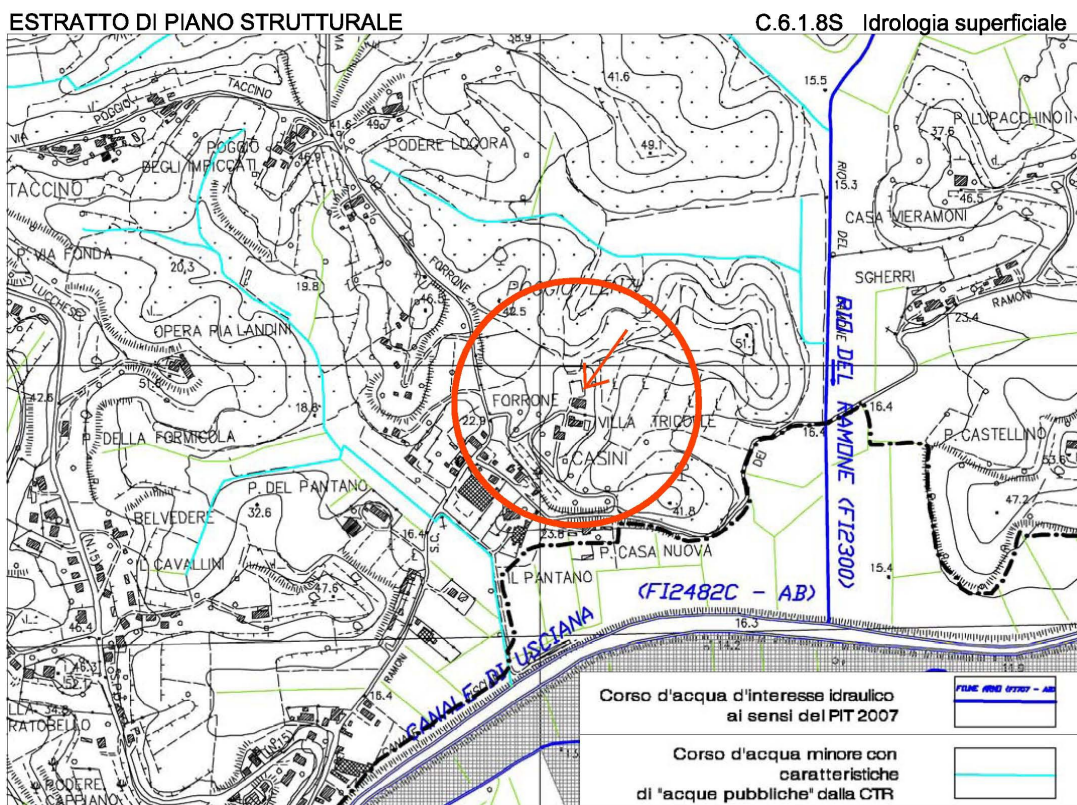
Trattasi di edificio residenziale con relativo terreno di pertinenza, posti in Fucecchio frazione Ponte a Cappiano, con ingresso da Via del Forrone, di proprietà dei Sig.ri Banti Gabrio e Del Rosso Aurora. Obiettivo del presente Piano di Recupero è quello di recuperare l'edificio in oggetto, attualmente completamente abbandonato, mediante la demolizione totale e la ricostruzione dell'edificio, da adibire totalmente a residenza. Tale previsione si concretizzerà mediante la realizzazione di un edificio residenziale unifamiliare elevato due piani fuori terra.

L'area d'intervento, come riportato nelle tavole tematiche del Piano Strutturale, è compresa nel Sistema Territoriale n. 6 – Sistema Collinare delle Cerbaie, sottosistema 6.2 – Sottosistema a prevalente indirizzo agricolo, e nell'U.T.O.E. N° 10 (CERBAIE).

Nel Regolamento Urbanistico vigente, il fabbricato è inserito in area A3 – Edilizia Storica Consolidata; nel Quadro Conoscitivo allegato a detto Regolamento, nella sezione A1- Analisi e Indagini sul Territorio Urbanizzato, alla scheda EQC114 degli edifici non classificati, è riportato il fabbricato in oggetto, denominato “Annesso Villa Tricolle”, datato come realizzazione nel periodo 1860-1918 e identificato come tipo edilizio “Fienile o Stalla”.

2- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il fabbricato si colloca in contesto antropizzato di tipo rurale, posto in zona collinare, caratterizzato dalla assenza di particolari emergenze vegetazionali. L'esterno dell'edificio infatti non è attualmente coltivato e non vi è la presenza di arbusti di rilievo, se non nella parte a valle posta a nord del fabbricato.



Scala 1:10.000

ORTOFOTO



Scala 1:1.000

3- DATI DI PROGETTO

3.1 Stato attuale dei luoghi

Il fabbricato oggetto della presente richiesta è stato edificato in epoche diverse con interventi succedutisi nel tempo; la situazione attuale è antecedente al 01/09/1967. Trattasi di edificio costruito in muratura portante di mattoni pieni con solai e copertura costituiti da struttura in legno/cotto. In particolare si può notare, analizzando la struttura, che la parte rivolta ad est è stata costruita in un secondo momento, per la realizzazione di un ulteriore appartamento al piano primo, locali accessori al piano terra e di una parte destinata a fienile a nord-est. L'oggetto della presente proposta è un vecchio edificio ex rurale rappresentato al Catasto Terreni del Comune di Fucecchio nel foglio di mappa 42 dalla particella 46. Tale immobile fa parte di una più vasta proprietà dei richiedenti comprendente anche due ulteriori fabbricati già ristrutturati. L'edificio si presenta in stato di abbandono e risulta da moltissimi anni disabitato e non più utilizzato per alcuno scopo; negli anni non è stato oggetto di alcun intervento di manutenzione e/o conservazione ed attualmente l'edificio, per cui si presenta in stato di assoluto degrado e pericolosità statica, stante la completa inadeguatezza strutturale e la reale possibilità di crolli, come meglio evidenziato nell'allegata relazione per la valutazione del comportamento statico e sismico, redatta dall'Ing. Riccardo Ciampalini, dello Studio ProTecnico. Per il riutilizzo del fabbricato, è possibile esclusivamente la demolizione e ricostruzio-

ne, non essendo eseguibili altri interventi stante anche la mancanza, fra l'altro, delle fondazioni. La porzione di terreno antistante e retrostante costituente il resede del fabbricato risulta incolta e non destinata ad attività agricole.

Per le foto dello stato attuale vedasi Documentazione Fotografica allegata.

3.2 Stato di progetto

Il progetto prevede la totale demolizione dell'edificio esistente; le attività che si sono svolte nell'edificio (residenza ed attività agricola) non fanno presupporre che la bonifica del terreno si debba spingere oltre la normale asportazione della parte superficiale, per cui, per quanto sopra detto, non sono necessarie le analisi del terreno che proverrà dagli scavi delle nuove fondazioni; in ogni caso esso sarà riutilizzato in loco per le aree a verde e/o per la modellazione dei nuovi piani del resede esterno. Tutti i parametri urbanistici (superficie coperta, volume, superficie utile lorda, altezza, superfici accessorie, superfici condominiali, ecc.) saranno calcolati secondo i criteri di cui al D.P.G.R. 11/11/2013 n. 64/R, che si intende qui di seguito come integralmente riportato. Il nuovo edificio avrà S.U.L. (Superficie Utile Lorda) e Volume inferiori a quelli esistenti. L'altezza massima sarà di due piani fuori terra, quindi un'altezza massima di m. 7,00; ciascuno piano abitativo avrà una altezza utile minima di m. 2,70, oltre ai solai intermedi. Lo spessore delle murature, dei solai e della copertura sarà quello richiesto dal raggiungimento delle prestazioni energetiche, acustiche, ecc., ed entrerà nel computo dei parametri urbanistici, per le murature, fino allo spessore di cm. 30, i solai intermedi, secondo la definizione di Volume contenuta nel D.P.G.R. 64/R citato, non entrano nel computo del volume, così come lo spessore della copertura; eventuali eccedenze di spessore delle pareti non saranno computate nel calcolo del volume, della superficie coperta, della S.U.L. e delle distanze. Le logge e i portici coperti ed ogni altra superficie sarà compresa o esclusa dal calcolo della S.U.L. secondo le indicazioni del citato D.P.G.R. 64/R. Le dimensioni del lotto consentono ampiamente la verifica ed il rispetto dei requisiti minimi sia per i parcheggi, rispettando quanto dall'art. 14 delle Norme Tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico, sia quelle per la permeabilità dei suoli di cui al Regolamento Regionale di Giunta n. 2/R del 2007. L'accesso carrabile avverrà da via del Forrone e, la viabilità interna esistente, fino all'edificio, che potrà essere dotato di resede di pertinenza privato, da recintare e dotare di cancello, sia carrabile che pedonale.

Relazione di Inquadramento Ambientale**Elenco elaborati facenti parte del progetto:**

- Relazione tecnica e Norme di Attuazione
- Documentazione fotografica
- Tavola Grafica n. 1 – Quadro conoscitivo
- Tavola Grafica n. 2 – Stato Attuale
- Tavola Grafica n. 3 – Stato di Progetto
- Tavola Grafica n. 4 – Planimetria generale e sezioni con piani quotati
- Relazione geologica di fattibilità del piano di recupero
- Relazione tecnica per la valutazione del comportamento statico e sismico dell'edificio esistente

Parametri di Progetto :

- n. abitanti residenti previsti: 4
- n. automezzi previsti: massimo 4
- FOGNATURE: Sarà realizzato scarico fuori fognatura con sistemi di fitodepurazione o subirrigazione o simili da decidere prima della presentazione del permesso di costruire e comunque uno dei trattamenti appropriati previsti dal DPGR 76/R del 2012
- GAS : Sarà installato apposito deposito interrato per il GPL
- ACQUA : L'abitazione sarà collegata alla rete dell'acquedotto (già presente per le abitazioni di stessa proprietà poste nelle vicinanze).
- RETE ELETTRICA : L'abitazione sarà collegata alla rete elettrica (già presente per le abitazioni di stessa proprietà poste nelle vicinanze).

1	Nuovi abitanti residenti previsti Abitanti Equivalenti	n.	8
2	Abitanti residenti attuali AE	n.	6
3	Incremento abitanti residenti AE	%	33,00%
4	Superficie territoriale dell'area di progetto (superficie trasformata)	mq.	305,00
5	S.U.L. Attuale	mq.	557,06
6	S.U.L. di Progetto	mq.	474,79
7	Superficie Fondiaria Attuale	mq.	2020,00
8	Superficie Fondiaria di Progetto	mq.	2020,00
9	Superficie Permeabile Attuale	mq.	1715,00
10	Superficie Impermeabile Attuale	mq.	305,00
11	Superficie Semipermeabile Attuale	mq.	-----
12	Superficie Permeabile di Progetto	mq.	1595,00
13	Superficie Impermeabile di Progetto	mq.	425,00

<i>Signori BANTI GABRIO e DEL ROSSO AURORA</i>	<i>05/02/16</i>
<i>Relazione di Inquadramento Ambientale</i>	

14	Superficie Semipermeabile di Progetto	mq.	-----
15	Volumi Edificati Attuali	mc.	1649,19
16	Volumi Edificati di Progetto	mc.	1614,76
17	Volumi delle Demolizioni di Progetto	mc.	1649,19
18	Volumi delle Nuove Edificazioni (PIANI Fuori Terra)	mc.	1614,76
19	Volumi delle Nuove Edificazioni (PIANI Interrati)	mc.	-----
20	Superfici interessate dalla demolizione	mq.	305,00
21	Estensione della nuova viabilità in progetto	m.	invariata
22	Nuovi alloggi previsti (unità immobiliari d uso residenziale)	n.	1
23	Volumi delle terre movimentate per riporti	mc.	800,00
24	Volumi delle terre movimentate per scavi	mc.	800,00

4- INQUADRAMENTO URBANISTICO e TIPOLOGIA DI PROGETTO SECONDO R.U.

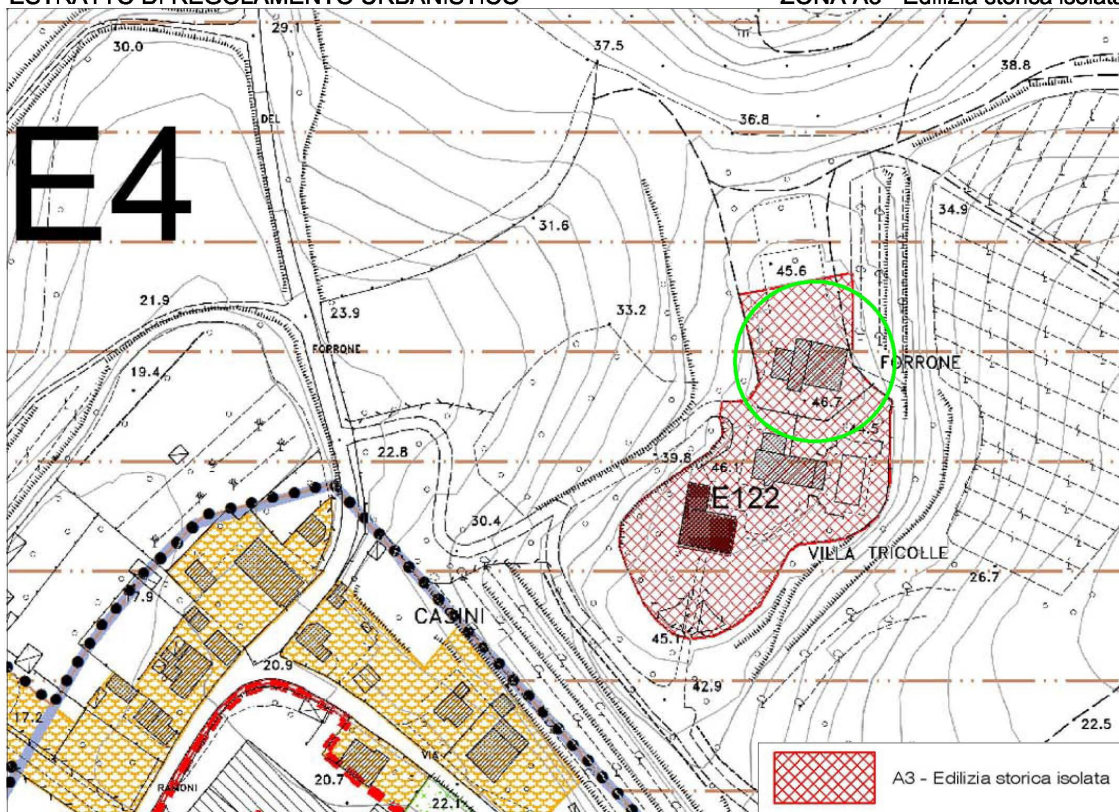
L'area d'intervento, come riportato nelle tavole tematiche del Piano Strutturale, è compresa nel Sistema Territoriale n. 6 – Sistema Collinare delle Cerbaie, sottosistema 6.2 – Sottosistema a prevalente indirizzo agricolo, e nell'U.T.O.E. N° 10 (CERBAIE).

Nel Regolamento Urbanistico vigente, il fabbricato è inserito in area A3 – Edilizia Storica Consolidata; nel Quadro Conoscitivo allegato a detto Regolamento, nella sezione A1- Analisi e Indagini sul Territorio Urbanizzato, alla scheda EQC114 degli edifici non classificati, è riportato il fabbricato in oggetto, denominato “Annesso Villa Tricolle”, datato come realizzazione nel periodo 1860-1918 e identificato come tipo edilizio “Fienile o Stalla”.

Il progetto a seguito dell'approvazione del Piano di Recupero sarà presentato con Permesso di Costruire per demolizione e ricostruzione di fabbricato civile.

ESTRATTO DI REGOLAMENTO URBANISTICO

ZONA A3 - Edilizia storica isolata



Scala 1:2.000

5- INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

Trattasi di edificio non classificato di valore. Le Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, all'art. 80 prevedono che per gli edifici non classificati siano possibili tutti gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia e che, nel caso di demolizione, la ricostruzione debba essere “fedele”, mantenendo quindi la stessa sagoma e lo stesso ingombro planivolumetrico; altrimenti deve essere precedentemente approvato un Piano di Recupero che “... dimostri la coerenza e la organicità della soluzione progettuale adottata ...” e che “...soddisfi prioritariamente le esigenze di risanamento ambientale e urbanistico, eliminando edifici fatiscenti e incongrui...”.

La tavola n. 1 allegata definisce il Quadro Conoscitivo dell'area su cui insiste il fabbricato, prendendo in considerazione sia gli aspetti intrinseci che del contesto, oltre agli aspetti inerenti la fattibilità, che è meglio affrontata e descritta nella Relazione Geologica di Fattibilità generale redatta dal Geologo Alessandro Fontanelli, allegata. Sono state estratte carte oltre che dal Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, anche dal Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con funzione anche di Piano Paesaggistico, e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.); dal Piano Strutturale è emerso che il fabbricato e l'area dell'intorno sono soggette al solo Vincolo Idrogeologico (art. 1 Titolo 1 Capo 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267) per cui il pre-

Relazione di Inquadramento Ambientale

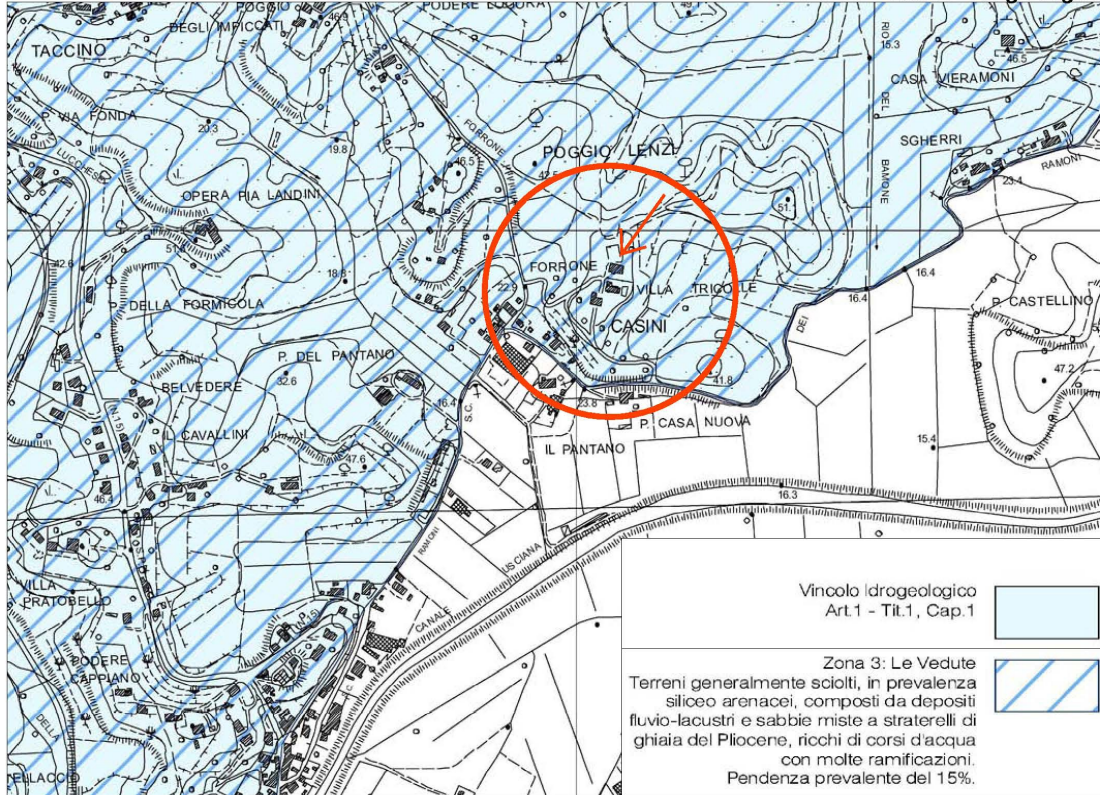
sente Piano di Recupero dovrà avere parere favorevole anche dall'Ente preposto alla tutela del vincolo. Dalle carte allegate al P.I.T. si evince che il fabbricato e l'area circostante sono esterni alle aree tutelate per legge, in particolare alle aree boscate e alle aree di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua e che, comunque, ai sensi dell'art. 142 comma 2 del Codice (e dell'art. 5 Capo III comma 7 della Disciplina dei Beni Paesaggistici – allegato 8B del P.I.T.) le norme inerenti le aree tutelate per legge non si applicano alle aree A e B del Regolamento Urbanistico.

Dalle carte allegate al P.T.C.P. si evince che il fabbricato e l'area adiacente sono inseriti fra le “Aree Fragili” definite nell'art.11; in particolare l'area e il fabbricato in oggetto sono inseriti nella monografia AF19-ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE. L'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, rimanda alla disciplina dell'art. 11 del P.T.C.P., il quale definisce dette aree “... caratterizzate da forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività”; gli obiettivi da raggiungere sono, quindi, quelli definiti dal P.T.C.P. E' opportuno precisare che la monografia AF19 del P.T.C.P. prende in considerazione tutta la parte nord-ovest del Comune di Fucecchio, in pratica tutto il territorio delle frazioni di Querce, Galleno, Pinete, Torre e la parte di Massarella a ovest del Padule di Fucecchio, fino al Canale Maestro di Usciana e all'abitato di Ponte a Cappiano, con esclusione del sito SIR n.63: l'edificio e l'area in oggetto sono a ridosso dell'abitato di Ponte a Cappiano, in posizione marginale rispetto alla totalità dell'area fragile AF19, pertanto risentono molto di più della presenza dell'abitato e dell'area industriale ad esso adiacente, e i caratteri peculiari paesaggistici risultano molto attenuati; inoltre benché sia in posizione semi-collinare, non ha visuale panoramica sul Padule di Fucecchio (impedita dagli altri edifici limitrofi), ma solo sulle aree agricole adiacenti e sulle prime alture della Colline delle Cerbaie.

Relazione di Inquadramento Ambientale

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

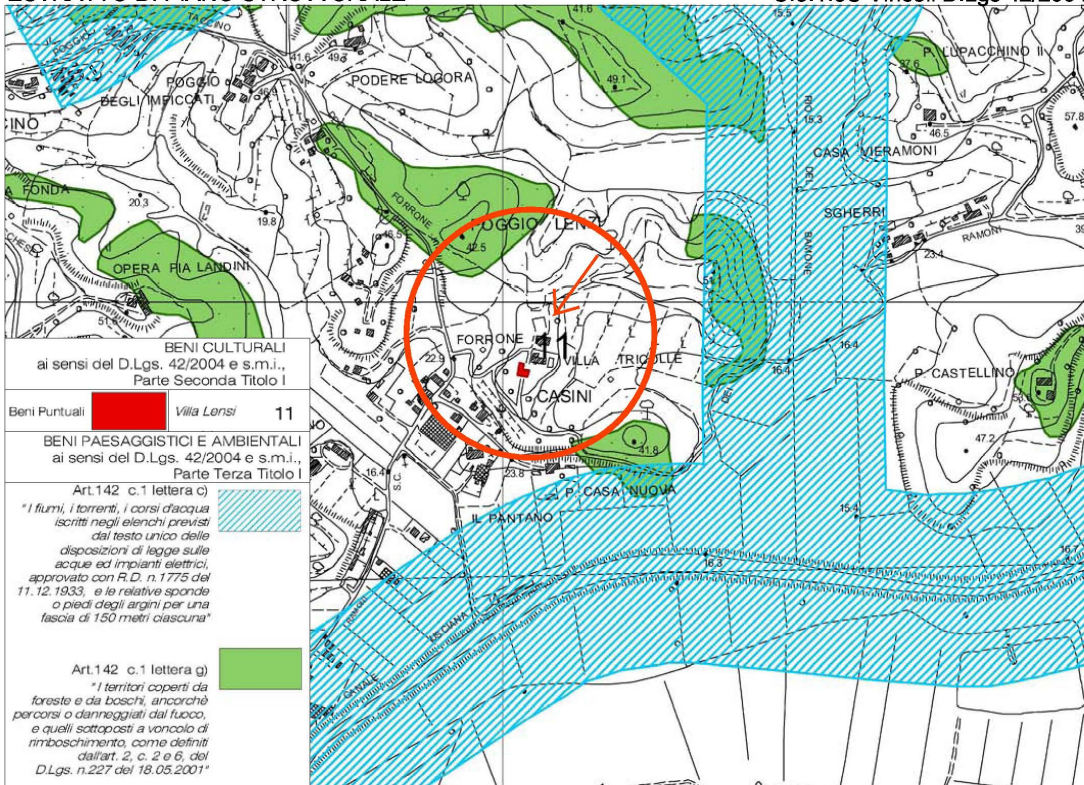
C.5.1.1S Vincolo Idrogeologico



Scala 1:10.000

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.5.1.3S Vincoli D.Lgs 42/2004



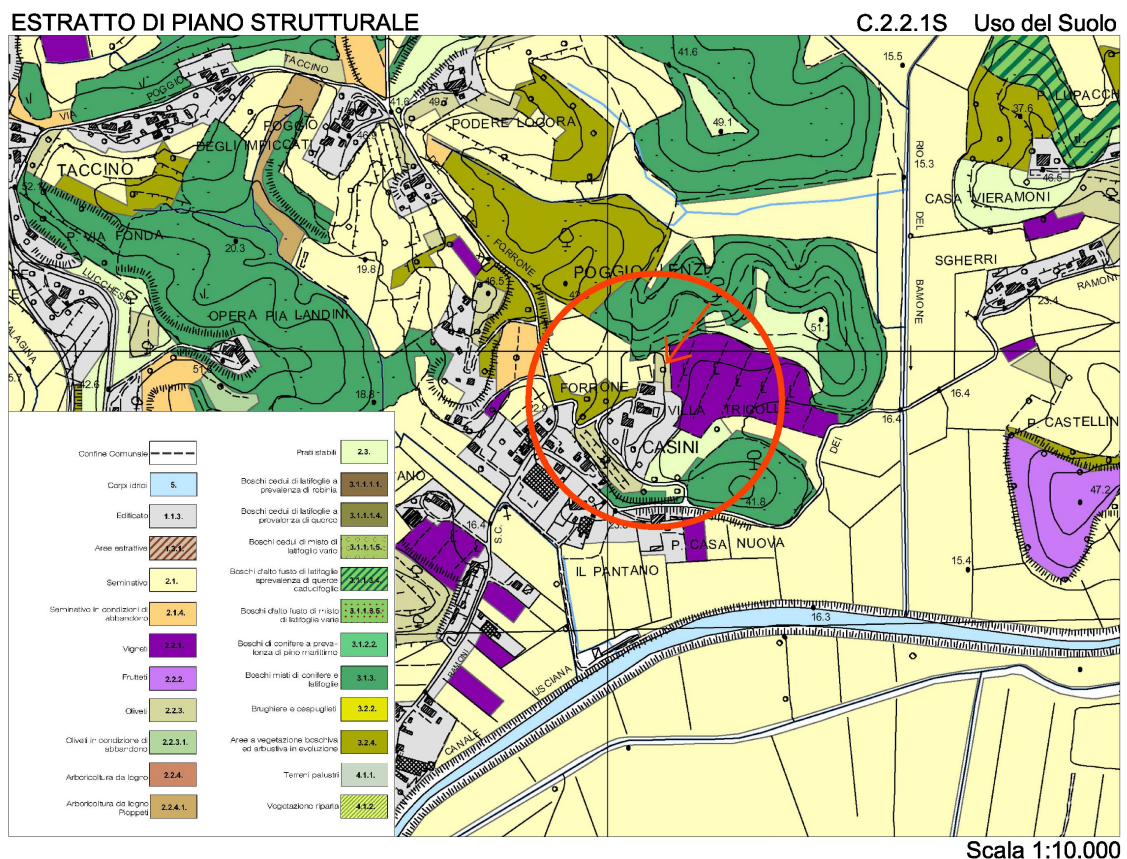
Scala 1:10.000

6- LO STATO DELL'AMBIENTE

L'ambiente subito circostante risulta privo di emergenze vegetazionali o di peculiarità di rilievo non essendo presenti coltivazioni sul resede del fabbricato. Il suolo risulta ben curato e pulito da sterpaglie ed i percorsi esistenti sono in buone condizioni. Le aree adiacenti, di proprietà dei richiedenti, sono completamente coltivate dagli stessi con colture quali oliveto, vigneto e piccola parte di seminativo, stante la posizione collinare. Le esigenze attuali per le coltivazioni (ricovero attrezzi, cantina, ecc.) che attualmente sono svolte da locali adattati allo scopo negli altri edifici, potranno essere assolte **recuperando un edificio crollato (vedi Tavola 1/3 Estratto di mappa catastale)**, ma esistente nelle mappe catastali, rappresentato sempre nella particella 46, in adiacenza alla particella 164, inserito nel Regolamento Urbanistico in zona E4 – agricole collinari contigue alle aree boscate delle Cerbaie, che sarà oggetto di intervento diretto al di fuori del presente Piano di Recupero.

6.1- Lo stato dell'ambiente

Carta dell'uso del Suolo



Carta delle emergenze ambientali e delle risorse naturali

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.2.3.3S Rete Ecologica

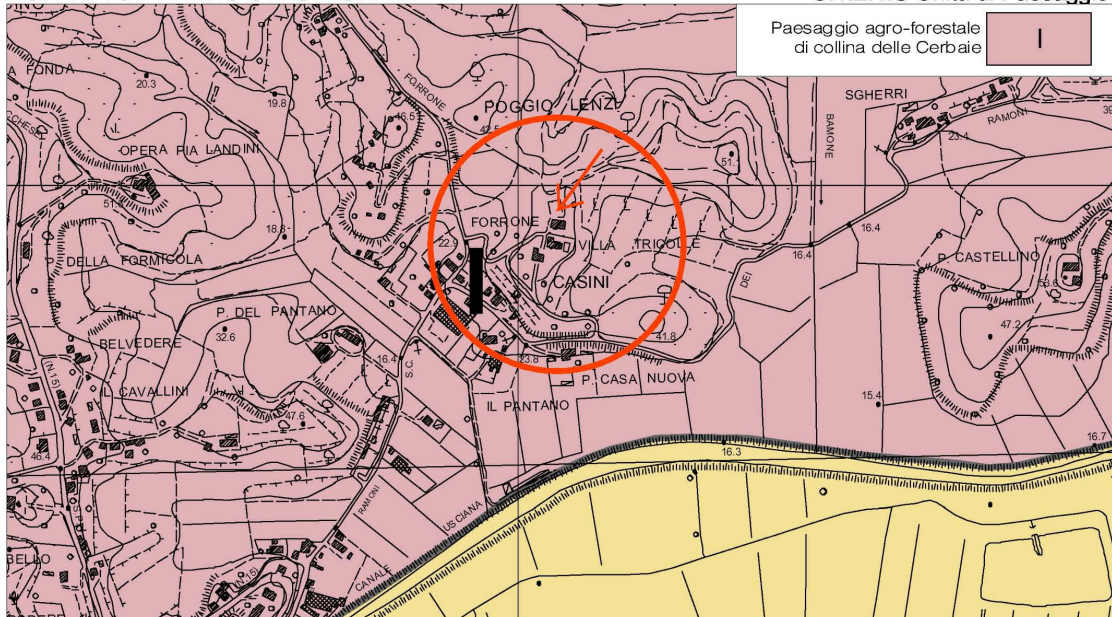


Scala 1:10.000

Carta delle criticità del territorio

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.1.2.4.S Unità di Paesaggio



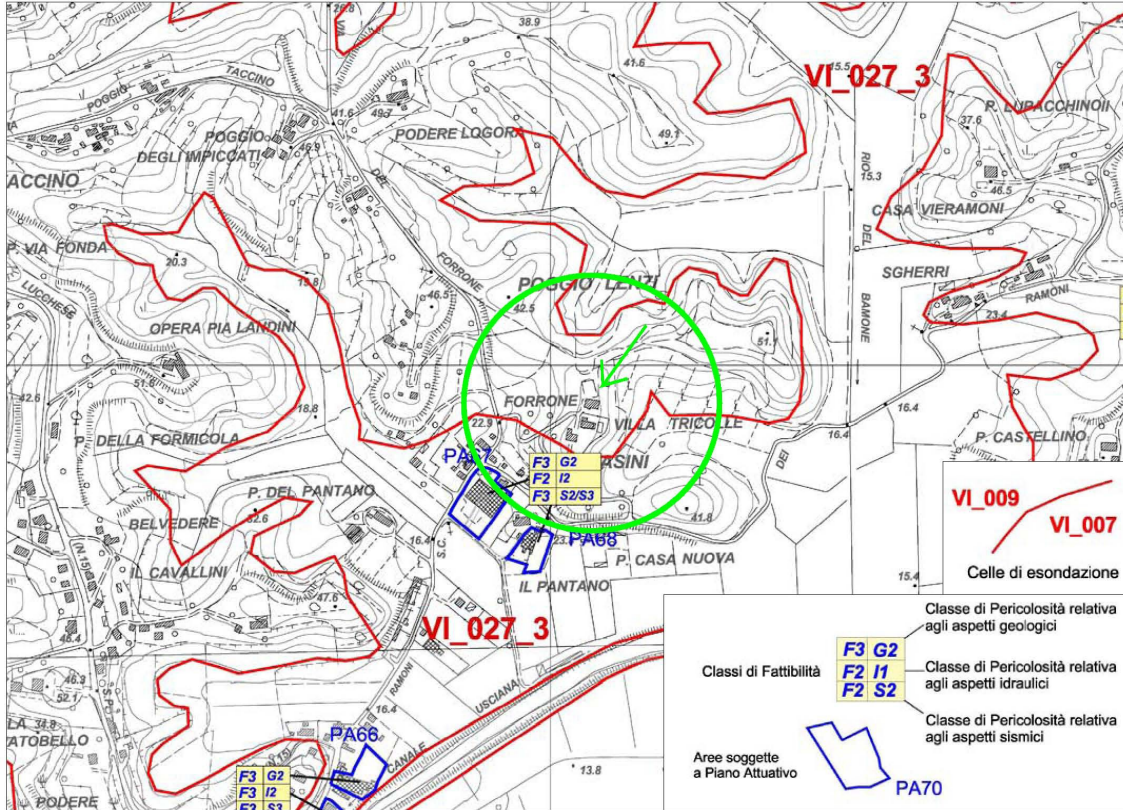
<p>PAESAGGIO AGRO-FORESTALE DI COLLINA DELLE CERBAIE</p>	<p>Paesaggio agro-forestale di collina su depositi quaternari, fluviali e lacustri, caratterizzato dall'alternanza di seminativi nei fondovalle con boschi sui versanti collinari. Presenza di sistemazioni a ciglioni con oliveti. Centri abitati di Ponte a Cappiano e Le Vedute, con nuclei, edifici rurali sparsi di valore e ville storiche (Villa Prato Bello, Villa dell'Opera Pia, Villa Triccole), edilizia più recente lungo la strada provinciale Romana-Lucchese.</p>	<p>Area collinare caratterizzata da depositi quaternari, fluviali e lacustri, con moderato rischio per frana, interessata da movimenti di massa attivi (prevalenza F11).</p>	<p>Alternanza di boschi ed agro-ecosistemi.</p>	<p>Prevalenza di seminativi e boschi misti di conifere e latifoglie, con presenza di oliveti, qualche vigneto, edificio compatto e sparso.</p>	<p>Rischio per frana, manutenzione ciglioni, invasione robinia, edilizia rurale abbandonata, alcuni tratti della strada provinciale Romana-Lucchese inadeguati al carico di traffico.</p>	<p>Valore storico-culturale del paesaggio agricolo, forestale e dell'edilizia rurale.</p>
--	---	--	---	--	---	---

Scala 1:10.000

Carta geomorfologica

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.9.2 Fattibilità Geologica

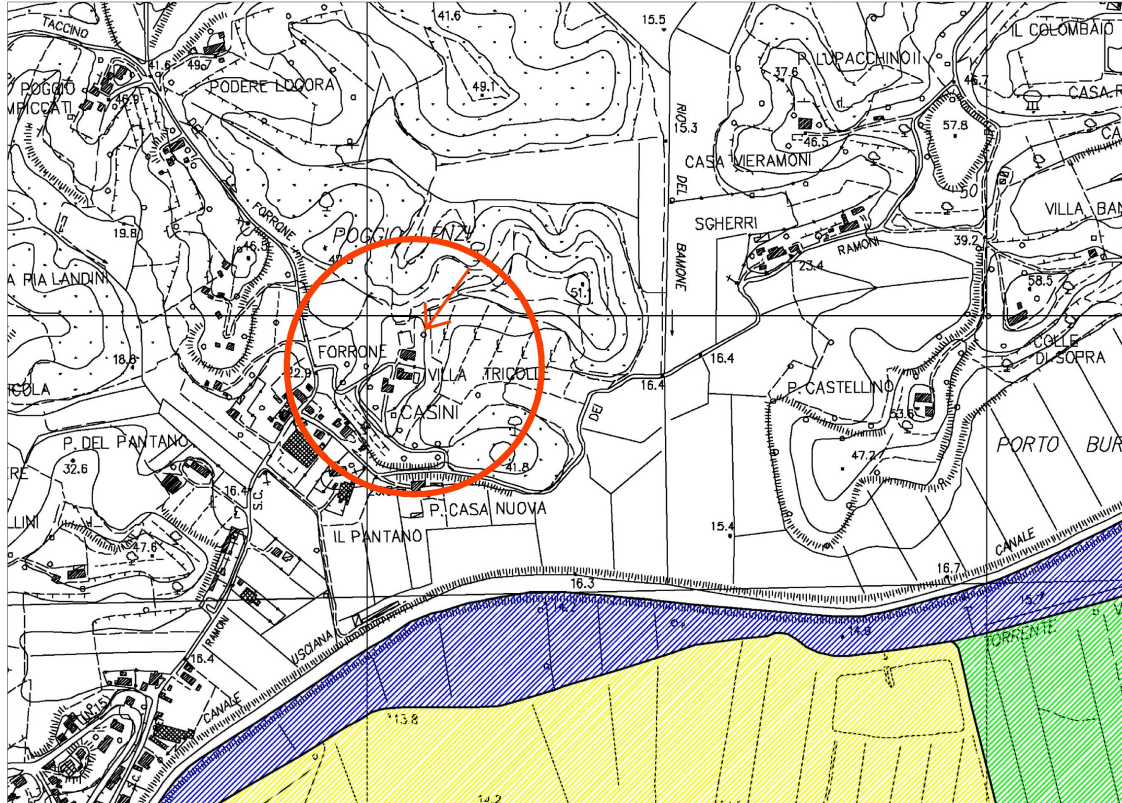


Scala 1:10.000

Carta delle aree allagabili

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.6.1.9S Eventi storici esondazione



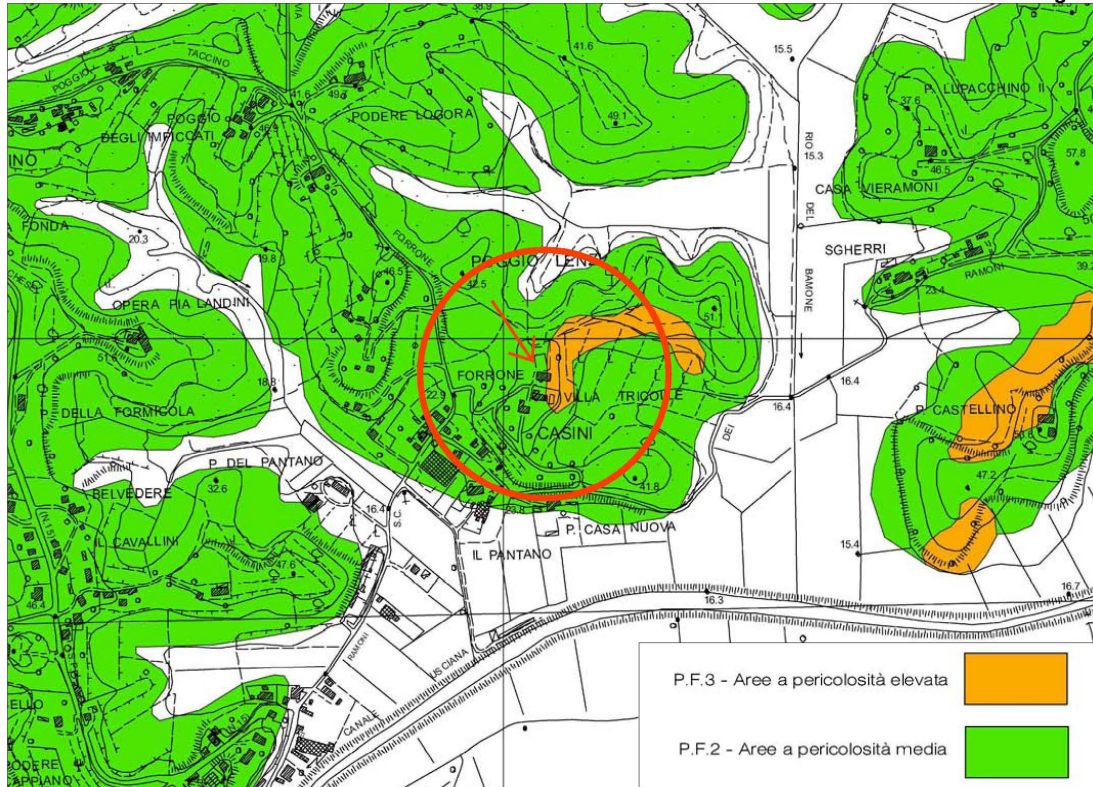
Scala 1:10.000

Relazione di Inquadramento Ambientale

Carta di Pericolosità Geologica

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.4.2.2S Pericolosità Geomorfológica

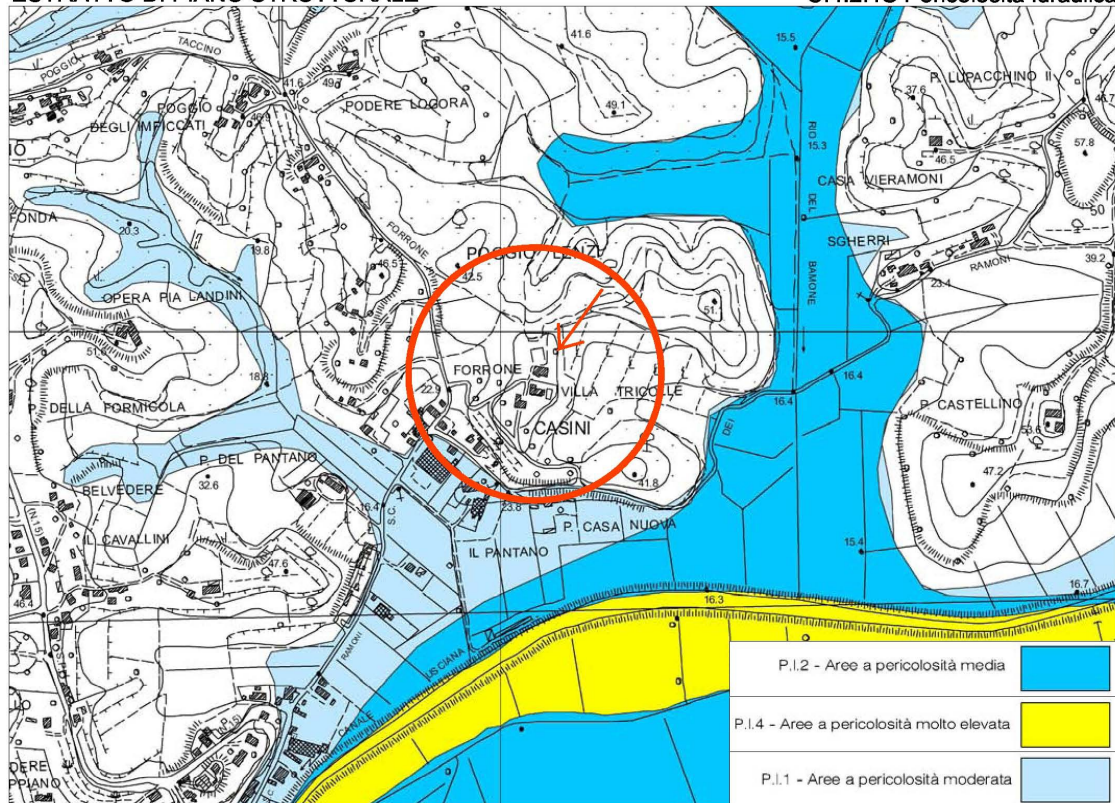


Scala 1:10.000

Carta di Pericolosità Idraulica

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.4.2.1S Pericolosità Idraulica

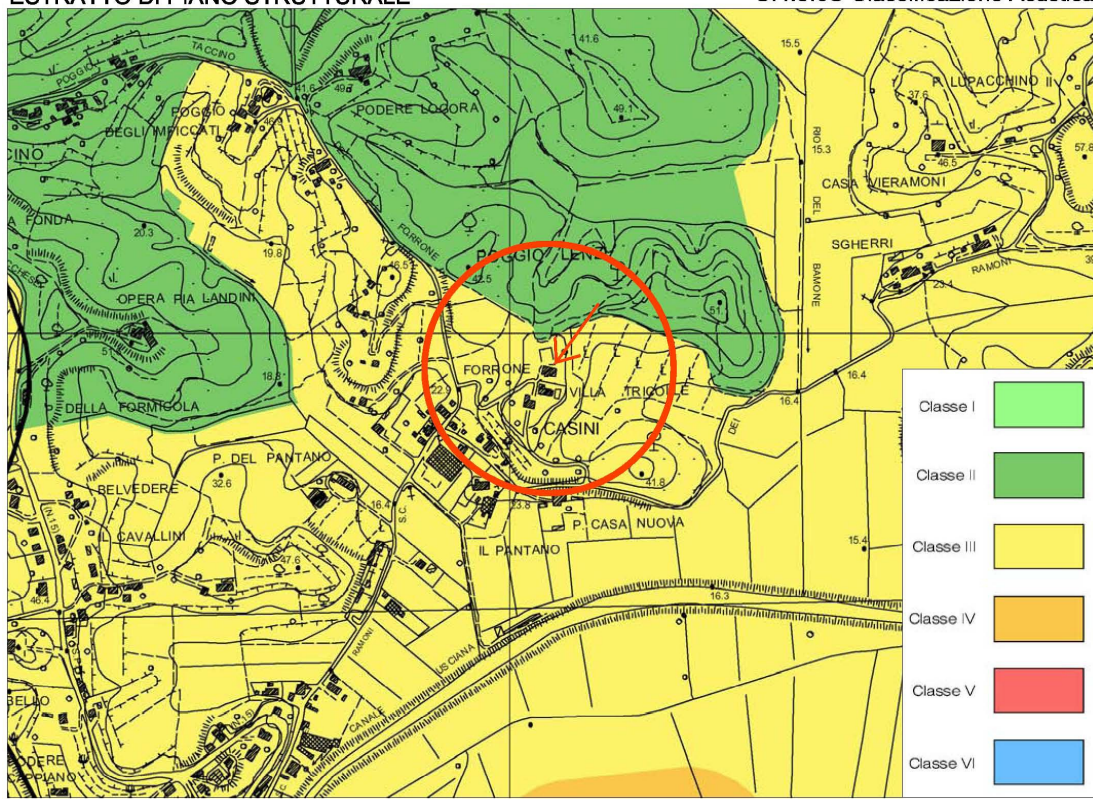


Scala 1:10.000

Piano di Classificazione Acustica

ESTRATTO DI PIANO STRUTTURALE

C.4.3.6S Classificazione Acustica



Scala 1:10.000

7- IL PROGETTO E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

7.1 *Aspetti geologici e geomorfologici*

L'area in oggetto fa parte dei depositi alluvionali del bacino delle Cerbaie-Altopascio (Pleistocene medio) costituiti da depositi di ambiente fluvio-lacustre (sabbie e conglomerati) addensati, a cui si intercalano sottili e discontinui intervalli di argille grigie di bassa energia. I ciottoli hanno generalmente dimensioni inferiori a 10-15 cm e sono costituiti da anageniti, arenarie, scisti, diaspri, metacalcarei e selci. La matrice sabbiosa si presenta caratteristicamente arrossata per pedogenesi, lo stato d'alterazione è particolarmente accentuato e caratterizzato da frequente ed abbondante argillificazione con presenza di plintiti.

Aspetti geomorfologici-litotecnici: Fattibilità con normali vincoli F2

Aspetti sismici: Fattibilità con normali vincoli F2

7.2 *Aspetti idrogeologici e di vulnerabilità degli acquiferi*

La fascia di rilievi delle Cerbaie, dove importanti spessori fini, sterili, vedono l'intercalazione di livelli ghiaiosi (piuttosto profondi). Sulla base delle risultanze di perforazioni di pozzi artesiani, si possono localizzare risorse idriche di un qualche interesse a profondità variabile da 80 ad oltre 130 m

di profondità.

Aspetti idraulici: Fattibilità senza particolari limitazioni F2

7.3 **Rischio Geologico ed Idraulico**

Pericolosità geomorfologica media (classe G.2): aree in cui sono presenti fenomeni franosi attivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente) ; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

Pericolosità idraulica bassa (classe I.1) : aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: non vi sono notizie di inondazioni e sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, del ciglio di sponda.

7.4 **Acque superficiali. Qualità**

L'area in oggetto risulta impostata su un piccolo rilievo ricompreso tra la valle del Rio del Bamone circa a 400m ad Est , ed un sistema di impluvi non distinto cartograficamente circa 350m ad Ovest. Il corso d'acqua di rilievo più vicino è il Canale Maestro di Usciana , che scorre nel fondovalle poco meno di 400m a Sud.

7.5 **Atmosfera. Qualità dell'aria**

Trattasi di zona collinare leggermente distaccata dalla zona di Ponte a Cappiano

7.6 **Infrastrutture e servizi**

Trattasi di zona collinare leggermente distaccata dalla zona di Ponte a Cappiano. L'approvvigionamento idrico avviene dall'allacciamento all'acquedotto pubblico. Per quanto riguarda la rete elettrica sono già presenti tutte le infrastrutture per l'allacciamento in quanto già realizzate per gli altri due edifici ad uso abitativo facenti parte della proprietà. Per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria sarà installato un deposito di Gas GPL .

7.7 **Paesaggio ed estetica dei luoghi**

L'intervento migliorerà i caratteri percettivi dell'area ristabilendo il rapporto tra il fabbricato, attualmente in rovina, e l'ambiente circostante, restituendo all'edificio la funzione di riferimento architettonico per i campi sottostanti al versante di collina in oggetto. Dal punto di vista del paesaggio si precisa che non saranno modificate la disposizione delle piante, degli alberi e dei

<i>Signori BANTI GABRIO e DEL ROSSO AURORA</i>	<i>05/02/16</i>
<i>Relazione di Inquadramento Ambientale</i>	

cigli esistenti presenti lungo i bordi dell'area in oggetto.

7.8 *Attività economiche*

Attualmente non presenti e non previste dal progetto

7.9 *Attività sociali*

Attualmente non presenti e non previste dal progetto

7.10 *Ricettori sensibili*

Attualmente non presenti e non previsti dal progetto

8- LE ESIGENZE DEL PROGETTO

8.1 *Parametri di riferimento*

I PARAMETRI PER ABITANTE EQUIVALENTE	
Coefficiente fabbisogni idrici 200 l/g	200
Coefficiente fabbisogni energetici elettrici di progetto MWh/anno	2,18
Coefficiente fabbisogni energetici GAS mc/anno	362,51
Esigenze per la depurazione l/sec.	
Coefficiente di produzione RSU Kg. /giorno	1,5
Autovetture circolanti di progetto per nuovo insediato:	0,67

8.2 *I fabbisogni previsti*

I FABBISOGNI PREVISTI	
Fabbisogni idrici	1600
Fabbisogni energetici elettrici	2,18
Fabbisogni energetici gas	2900,08
Esigenze della depurazione	
I rifiuti prodotti	12

9- LE OPERE DI MITIGAZIONE

Risorse Idriche :

Come evidenziato nella Relazione Geologica l'area, per gli aspetti idraulici ha Fattibilità 2, non avendo problemi dal punto di vista idrogeologico, pertanto non sono previste opere di mitigazione, peraltro non necessarie.

Per contenere il consumo di acqua saranno realizzati impianti idrici dotati di dispositivi di riduzione del consumo quali riduttori di flusso, sistemi di erogazione differenziata, eventuali vasche di accumulo dell'acqua piovana etc..

Risorse Energetiche:

Relazione di Inquadramento Ambientale

Saranno utilizzati materiali edili e finiture naturali o riciclabili, per un contenuto impatto ambientale. L'intervento previsto deve tendere al mantenimento, dei caratteri peculiari del complesso edilizio e dell'area in cui è inserito, pur con gli ammodernamenti necessari alla vita moderna, alle richieste delle norme per il contenimento dei consumi energetici, a quelle per i requisiti acustici, ecc. Tutti i materiali e prodotti da utilizzare saranno del tipo ad alta eco-compatibilità, pertanto saranno da escludere tutti quelli che non disporranno di apposite certificazioni emesse da Enti o Organi appositi, oppure che possano dimostrare le loro caratteristiche da prove di laboratorio eseguite presso Istituti preposti. Le coperture saranno predisposte ad accogliere impianti fotovoltaici o solari termici. Gli infissi esterni saranno in legno, completi di vetri camera dello spessore adatto a rispettare le normative energetiche e di persiane. Si preferiranno le scelte volte al risparmio energetico quali impianti di riscaldamento a bassa temperatura (pannelli radianti) ed impianti di climatizzazione a basso consumo. Saranno installati strumenti di controllo per il consumo dell'energia elettrica per l'illuminazione quali interruttori a tempo, controllati attivati da sensori di presenza, interruttori crepuscolari e simili.

Fattori Inquinanti:

Il cantiere sarà disciplinato da Piano di Sicurezza e Coordinamento dove saranno indicati i tempi ed i modi per la realizzazione dell'opera. Nello specifico i tempi saranno stabiliti nel cronoprogramma dei lavori. L'illuminazione di cantiere, se necessaria, e quella che sarà successivamente realizzata per il fabbricato in progetto, non disperderanno luci verso il cielo. Per la mitigazione visiva e sonora del cantiere esiste già una siepe di grandi dimensioni che divide la particella oggetto di intervento dalle abitazioni esistenti nelle immediate vicinanze. Si precisa però che tali edifici sono anch'esse di proprietà dei Richiedenti e non si configurano quindi problematiche legate al rapporto di vicinato. Sarà comunque ridotta al minimo la propagazione di polveri dovuta al transito di autoveicoli coprendo i carichi di macerie con appositi teli.

Fucecchio, li 05/02/2016

Il Progettista

Dott. Arch. Marco BALDI